Mercoledì 19 Marzo 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 67.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre 12 trimestre 6 mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

È questione di giustizia!

Così l'ha chiamata l'altro jeri Francesco Crispi, e così la chiamiamo noi. Ed oggi, mercoledì, sarà definita dalla Camera dei Deputati, e, speriamolo, secondo il concetto cui inspiravansi le parole del primo Ministro.

È questione di giustizia, e verrà discussa presente Zanardelli Guardasigilli del Regno, e quando il Paese starà attento per sapere se i propri Rappresentanti saranno più o meno ossequenti al supremo impero della Legge eguale per tutti. E se almanco in ciò non dissentiranno dal buon senso delle moltitudini, noi vorremo loro molto perdonare!

La si deve finire una volta con questa quistione pettegola di Costa e di Sbarbaro. Per essa non si mettano in giuoco le sottigliezze de' legulei; davanti ad essa celano i biechi intenti della partigianeria politica, e persino quel sentimento, che potrebbe essere delicato e gentile se non fosse fazioso ed egoista, di pietà per uomini cui la Legge ha condannato perchè trasgredita l'hanno ed offesa.

Jeri telegrammi da Roma annunciavano che Andrea Costa avrebbe avuta l'audacia di presentarsi a Montecitorio per perorare la propria causa; mentre altri telegrammi dicevano aver lui già di soppiatto abbandonata la metropoli, ed essere scappato a Genova allo scopo d'imbarcarsi per l'America. Sapremo oggi o domani quale delle due versioni sia vera, e quale fantastica; ma, presente o lontano Andrea Costa, ripetiamolo, è sperabile che la Camera farà il proprio dovere. *È questione di giustizia*; ma in essa sono implicati anche il rispetto alle istituzioni e gli stessi principj della Democrazia aborrente da privilegj medioevali.

Più volte su questo argomento, ormai uggioso, esternammo il pensiero nostro. La Camera non deve volere la scarcerazione di Sbarbaro perchè eletto; la Camera non deve impedire l'esecuzione d'una sentenza de' Giudici, perchè il condannato va adorno di deputatizia medaglia. Sbarbaro non può uscire dalle carceri di Sassari, se non per la regia grazia; e Andrea Costa solo dalla grazia del Re, qualora il Guardasigilli volesse chiederla, potrebbe ottenere una diminuzione di pena.

Che se costui, democratico-radicale-socialista, fosse già in alto mare per isfuggire così la giustizia del suo Paese, lo si perda pur di vista, poichè con questo fatto avrebbe data nuova prova di scarso eroismo nel suo apostolato affascinante le povere inconscie plebi. E se in America lo seguissero altri della sua scuola (de' quali inutile è il pronunciare il nome), tanto meglio per l'Italia!

Nè ci si risponda che questi Radicali alla Camera giovano come impulso e assiduo pungolo al Governo per lo sviluppo di maggiori libertà, e perchè sono eglino i custodi degli ideali della Nazione. No, no; il Governo, presieduto da Francesco Crispi, non abbisogna di questo pungolo tormentoso. L'antica fede del Crispi nella libertà, la nomea di liberalismo de' suoi Colleghi Zanardelli, Seismit-Doda, Miceli, Lacava, pur tacendo degli altri, dovrebbero bastare a tutti per la sicurezza che il Governo non abbisogna della controlleria e del pungolo del Radicalismo parlamentare.

Infausta poi, quasi più che l'incolumità del Costa, sarebbe l'uscita di Pietro Sbarbaro dal carcere per volontà de' suoi Elettori. Permettendolo, ci creerebbe un *precedente*, da cui col tempo ritrarrebbero incoraggiamento i più disgustosi traviamenti delle lotte politiche.

Ciò affermiamo noi, scrivendo prima dell'odierna discussione della Camera dei Deputati. E se il risultato di essa, che conosceremo forse questa sera, ci sarà contrario, non perciò saremo disposti a mutare una sola linea di quanto abbiamo scritto. In questo caso non avremo che da deplorare una volta di più le magagne del parlamentarismo italiano, ed emettere caldi voti affinchè tutti gli uomini onesti si scuotano dall'apatia e all'estremo male oppongano estremi rimedj.

G.

Gl'Italiani a Lipsia.

Lipsia, 15 marzo.

Sempre a cura della benemeritissima Società Italiana di beneficenza, qui costituita, il genetliaco di S. M. il Re Umberto non passò senza essere degnamente festeggiato.

In città, fin dalla mattina, e all'ufficio del Consolato, e alla casa del sig. Console ed al locale della sullodata società, sventolavano le bandiere tricolori, ma la vera festa ebbe luogo alla sera, nel *Central Hall*, uno dei primi restaurant della città. La società si riunì a banchetto invitando gentilmente a prendervi parte i signori Becker e Seifarth, console e vice console.

Durante il pranzo, inappuntabilmente servito, la più schietta allegria regnò tra i commensali. Si parlava italiano (anzi veneto, perchè eravamo tutti veneti), ma si conservava il gentile uso tedesco di dedicare ogni sorso alla salute di questo o di quello, per cui era un continuo ed allegro tintinnio di bicchieri.

Il presidente sig. di Pol, inaugurò i brindisi, dirò così, ufficiali. Disse che la società che ha l'onore da più anni di presiedere, credo, per quanto le sue forze lo consentono, di onorare continuamente il munificente Re, che regge la patria lontana, imitandone l'esempio. La società non ha altro scopo che quello della carità, di unire, cioè, gli Italiani qui residenti, col nobile vincolo della reciproca assistenza ai connazionali bisognosi di aiuto, continuamente qui di passaggio — e Re Umberto è, della carità, il primo e più bell'esempio. E ricordando la cospicua elargizione fatta dalla M. S. nella luttuosa circostanza della morte del benamato principe Amedeo; brindiamo — disse — alla salute del Re magnanimo e generoso!

Il console sig. Becker parlò quindi, ricordando che un recente lutto turba la festa d'oggi; un lutto che privò l'Italia di un glorioso principe, ed il mondo intero di un esempio di rara virtù. Terminò facendo voti per la salute di tutti i principi di Casa Savoia, sicuro baluardo dell'unità e libertà d'Italia.

Ci furono altri brindisi, tutti accolti da unanimi e caldissimi evviva.

Prima di lasciar la tavola, fu spedito il seguente telegramma:

« *A. S. M. il Re Umberto — Roma*

Società italiana, festeggiante Vostro genetliaco, riunita fraterno banchetto, manda alla M. V. auguri ossequienti, auspice regio console. *Becker*. »

Sia lode a questa egregia Società che tien vivo e caldo l'amor di patria, accoppiandolo alla carità!

Fame e cannibalismo presso Suachim.

Una lettera da Suakim e pubblicata dal *Daily Telegraph*, descrive coi più foschi colori la tristissima condizione della popolazione indigena rifugiata in quella città sotto la protezione dei cannoni inglesi. Il governatore inglese non ha mezzi sufficienti per sopperire a tante miserie che producono ributtanti atti di cannibalismo. I parenti più umani scacciano da loro i figli a cui non possono dare del pane. Altri li uccidono per mangiarne le carni. Il cadavere d'un uomo, morto da ventiquattr'ore, fu disotterrato e divorato dagli indigeni affamati sotto gli occhi degli ufficiali inglesi. La lettera termina chiedendo che si venga in aiuto a tanta miseria.

Per il monumento a Dante Alighieri.

L'ottimo *Raccoglitore* di Roveredo pubblica la prima lista delle offerte pervenute al Comitato per il monumento a Dante Alighieri a Trento; questa prima lista raggiunge il cospicuo importo di oltre 22.000 fiorini, importo che, raccolto in pochi giorni, parla abbastanza chiaramente dello splendido successo di cui l'alto pensiero era degno di essere coronato.

Parlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 18. — Pres. FARINI.

Dietro preghiera di Crispi si discute subito e si approva senza discussione il progetto relativo alla liberazione dei coatti condannati a pena perpetua commutata in pena temporanea.

Si procede poi allo scrutinio segreto delle leggi discusse ieri e risultano approvate.

Lacava presenta il progetto per modificare le leggi postali.

Riprendesi la discussione generale sulle scuole superiori d'architettura.

Parlano: il ministro Boselli ed altri; dopo di che Villari propone un ordine del giorno secondo cui nei concorsi indetti dal Genio civile una parte dei posti deve essere riservata a coloro che hanno il diploma d'architetto.

Brioschi dell'ufficio centrale e il ministro Finali accettano l'ordine del giorno Villari.

Dopo osservazioni di Gadda, Cremona relatore, Maleschott, Villari e Brioschi approvansi l'art. 1 emendato ed i successivi art. fino al 6 e l'art. 7 proposto da Villari e art. 8 con un'aggiunta di Cavallini, quindi rinviasi il seguito della discussione.

Camera dei Deputati.

Il presidente comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura una proposta d'iniziativa Bonghi relativa all'autorizzazione da accordare al collegio Principe di Napoli in Assisi e Regina Margherita in Anagni per gli orfani e orfane dei maestri elementari di contrarre un prestito a premi dell'ammontare nominale di lire 12 milioni rappresentato da 450 mila obbligazioni di lire 25 ciascheduna.

Gallo chiede l'urgenza, che è concessa, sulla petizione di 1500 insegnanti delle scuole secondarie che invocano provvedimenti efficaci ad aumentare la retribuzione loro dovuta.

Il presidente avverte la Camera che oggi scade il tempo, stabilito dalla legge in due mesi, per la prestazione del giuramento da parte del deputato Sbarbaro. La Camera — dice l'onor. Biancheri — dovrebbe oggi decidere se i motivi che impedirono allo Sbarbaro di prestar giuramento sono legittimi (*viva e generale ilarità*), ma dovendosi domani discutere la questione relativa alla scarcerazione del predetto deputato propone ogni deliberazione sia rimandata dopo esaurita la questione stessa.

Giolitti presenta il progetto relativo all'affitto a lungo termine delle miniere di ferro all'isola d'Elba.

Discutesi il progetto sullo stato di previsione della spesa pel ministero delle finanze per l'esercizio 1890-91, ed in assenza del ministro Seismit-Doda ancora indisposto, assiste alla discussione il sottosegretario di Stato Carcano.

Cavalletto rinnova la preghiera fatta altre volte perchè sia rimborsato il credito dei Comuni Lombardi e Veneti per antecipazione di spese fatte pel castato del 1836, credito già riconosciuto e liquidato.

Al lo appoggiano, estendendo la raccomandazione anche ad altre Provincie.

Carcano, sotto segretario di Stato per le finanze, risponde che non mancherà di sollecitare la soluzione della questione, aggiungendo che il Governo promise e manterrà le promesse.

Dichiara chiusa la discussione generale, si approvano tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento definitivo in L. 200,528,762.83. Lo si approva poi anche a scrutinio segreto e si convalidano alcuni decreti per spese impreviste.

Approvasi senza discussione il progetto relativo alla tassa sulle cartelle agrarie che verrà votato domani a scrutinio segreto.

Il ministro delle finanze turco percosso a morte da donne.

A parecchi ministri delle finanze turche è capitato di esser percossi da gente che doveva aver denaro, e non riceveva che promesse; ma a nessuno è toccata la sorte di Agop pascià, il quale è a letto, e difficilmente se la caverà.

Agop — che è uno dei più onesti e capaci ministri delle finanze, che abbia avuto la Turchia — si era appena rimesso dall'influenza, quando volle tornarsene al suo Ministero. Disgraziatamente per lui, innanzi al Ministero accalcavasi una turba di 500 donne, pensionate, il cui credito ascendeva dai 9 ai 34 franchi. Agop promise di soddisfarle; ma entrato nell'ufficio, trovò le casse vuote addirittura. Quando si trattò di uscire, Agop ebbe la precauzione di mandare avanti i cavass per proteggere la sua ritirata.

Le donne, sempre più irritate per avere aspettato tanto tempo e invano, senza curarsi dei cavass, si precipitarono addosso allo sciagurato ministro, e lo tempestarono di ombrellate, ciabattate e zoccolate. Quando dopo sforzi infiniti il povero Agop potè rifugiarsi in casa sua, era mezzo accoppato. Se guarirà, egli non avrà altra consolazione che pensare che il bilancio dell'anno di grazia maomettano 1306 si chiuderà in pareggio.... sulla carta!

Un divieto alle signore tridentine.

Le signore tridentine erano stati invitate a partecipare alla mostra fiorentina per lavori femminili nell'esposizione Beatrice ed avevano accolto con tutto entusiasmo l'invito gentile, senonchè a tale partecipazione quell'i. r. sezione di Luogotenenza trovò di opporre il suo veto con decreto 12 marzo. Comunicata per telegrafo tale proibizione al Comitato della Mostra, questo rispose alle signore tridentine col seguente telegramma:

« Firenze, patria di Dante, sente con dolore che il governo ha proibito la partecipazione delle Tridentine all'esposizione Beatrice. Il Comitato esecutivo ha fissato che la gara femminile del canto nell'esposizione Beatrice vada a beneficio del monumento di Dante a Trento. »

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

La prova di Riccardo

ROMANZO

L'aria era tiepida: costeggiavano le sponde del lago formato dal fiume, proprio di fronte la vetusta abbazia.

— Ecco una sera d'innamorati! notò lady Blandis.

— E io, disse subito Adriano, io che non ho persona al mondo che mi ami!... Non vi faccio compassione, almeno un poco?

Una specie di sospiro, a gran fatica ottenuto, accompagnò la malinconica domanda. Pare che il *giovane saggio* credesse all'irresistibile seduzione dell'erba molle, del chiaro di luna e delle circostanze.

Lady Blandish lo fermò subito sul pendio fatale.

— Voi amare? gli disse con un sorriso troppo eloquente perchè avesse bisogno di terminare la frase incominciata.

Adriano non tentò giustificarsi. Conosceva a maraviglia il proprio individuo e giudicò inutile difendere una causa perduta prima della discussione.

— Queste vedove sono chiaroveggenti in modo spaventoso, pensava con segreta amarezza.

Ma pieno di rispetto per l'intelligente persona che lo disprezzava così francamente:

— Sarebbe possibile, chiedeva a sè stesso, ch'ella amasse alla chetichella sir Augusto? Perchè no? È l'uomo virtuoso per eccellenza, e se la signora per sua disgrazia ha sperimentato quelli che tali non erano....

Il nostro giovane scettico non andò più oltre col suo ragionamento. Di fronte a una questione insolubile egli scuoteva volentieri le spalle. Era proprio il « *che so io?* » di Montaigne reso da un gesto famigliare.

Frattanto, all'altra sponda del lago, lunga la riva imboscata e nella zona oscura ch'essa tracciava sul limpido specchio delle acque, uno schifo scivolava. A bordo c'erano due persone: l'uno si teneva immobile sotto ampio mantello, mentre l'altra imprimeva uno slancio più rapido alla barca leggera.

— Andiamo a vedere, aveva detto Riccardo alla sua giovane amica, andiamo a vedere l'antica abbazia ove tenevano un tempo loro pia dimora le religiose della tua fede, religiose come quelle cui io debbo la coltura della tua mente, la bontà del tuo cuore. Voglio mostrarti la finestra alla quale m'appoggio la notte per pensare a te e contemplo di lontano i tetti di Belthorpe-Farm....

Che rispondere a queste appassionate preghiere?

Malgrado i suoi dubbi, i timori, le ansie, la fanciulla non seppe resistere agli accenti imperiosi e teneri di quella voce che tutta facea vibrare la sua persona.

Mentre vogano per così dire fra due cieli stellati, specchio l'uno dell'altro, la fanciulla canta sottovoce una di quelle romanze francesi ch'egli ama tanto, e poco dopo — per aderire alla preghiera di lui — alcuni versetti d'un salmo davidico nell'antico ritmo gregoriano così profondamente religioso che ti pare, a sentirlo, d'inginocchiarti senz'altro fra le spesse muraglie, sotto le alte volte di qualche gotica cattedrale.

Ella canta e di tratto in tratto s'interrompe.

— Riccardo, tuo padre mi fa paura. Mi vorrà egli in casa sua? Mi perdonerà di essere cattolica?

— Rassicurati, Lucy: come non ti amerà, lui che mi ama tanto? Voltati, voltati; guarda laggiù... Quei lumi che si rispecchiano nel lago sono le finestre di Raynham-Abbey...

— Andiamo avanti un poco; voglio veder quella della tua camera.

Riccardo gliela addita. La finestra nei cui vetri batte in pieno la luna rinvia di lontano i candidi bagliori.

La fanciulla guarda e tace, come assorta in dolce contemplazione.

— Vorrei essere, dice alla fine, una di quelle tue donne là, che ti prodigano le loro cure. Vederti, sentirti, servirti ad ogni istante del giorno, che potrei domandare di più?...

Il timone della barca ha urtato la banchina di approdo. L'ora di separarsi è venuta. Per un sentiero deserto, accompagnata per ordine di Riccardo dal fedele Tommaso, Lucy ritorna alla fattoria. È convenuto di scriversi l'indomani mattina, di vedersi nel pomeriggio. Quali accenti febbrili, quante strette appassionate! Si lasciano, voltano la testa, si salutano ancora...

Alla fine Riccardo assicura la barca, riprende la via del castello.

Quando il rumore dei suoi passi si perdette in lontananza:

— Bellissimo idillio! disse Adriano addossato all'enorme abete che lo copriva della sua ombra.

Lady Blandish, seduta a piedi dello stesso albero sul denso fogliame, con un ginocchio fra le mani, la fronte severa, le labbra chiuse, come adirata, nulla rispose da principio; ma dopo qualche minuto di silenzio, mal contenta di sè stessa, vergognosa della sua parte, segretamente irritata contro Adriano le cui ironie la muovono a sdegno, disse con accento penoso:

— È tempo ormai di scrivere a suo padre. E adesso siate così buono di montare in calesse ed aspettarmi alla porta del parco... Desidero rimaner sola, soggiunse affine di prevenire le obbiezioni di Adriano.

Due giorni appresso, l'erede di Raynham-Abbey fu da urgente messaggio avvertito che suo padre l'aspettava a Londra. Sua prima attenzione fu di protestare contro l'inattesa chiamata, e forse avrebbe opposto tenace resistenza alla volontà paterna; ma Adriano con ingegnoso stratagemma mandò a vuoto ogni velleità di ribellione.

Senza dirglielo apertamente, si lasciò capire a Riccardo che la salute di sir Augusto era non tanto lievemente compromessa; si aggiunse qualche vaga allusione a delle *minaccie di apoplessia*, e il nostro giovane allora tagliò corto alle esitazioni.

Continua.

Cronaca Provinciale.

La festa del Re.

S. Leonardo di Campagna, 15 marzo.

Anche in S. Leonardo di Campagna, in quest'umile villaggio posto in un cantuccio più remoto dell'Italia, il core palpita d'amor patrio.

Venerdì scorso, 14 marzo, ricorrendo il natalizio di S. M. il Re Umberto, anche noi lo si volle festeggiare.

Il prete finalmente si mostrò patriotta e continui così, se vuole cattivarsi la nostra stima, il nostro affetto; cantò il *Tedeum* e la Messa, alla quale intervennero i primari del paese, nonchè la signorina Maestra con gli alunni disposti in ordinata fila; alla testa della quale in così detto (Tek) Murit Magris Pietro portava la bandiera; ma ovunque sventolava questo vessillo e ovunque pieni di entusiasmo si parlava del nostro bravo Re.

Un monte di notizie

Sacile, 17 Marzo.

Il giorno 14 corr. anche in questo povero Paesello fu festeggiato il Natalizio del nostro Re, e con decoro perchè vi è lo squadrone di Cavalleria, il quale alle ore 10 ant. fece la rivista in piazza come di consueto nelle Feste Nazionali.

Presenziavano le Autorità Civili e Militari nelle persone del R. Pretore, del ff. da Sindaco Signor Luigi Fadiga Presidente la Congregazione di Carità ed Impiegato telegrafico, (scusate se è poco), dell'Assessore Marco Fadatti, d'alcuni Ufficiali della Milizia Mobile e Territoriale; la nostra Banda e gli studenti di questa R. Scuola Normale.

Fanfare. Nello stesso giorno per la prima volta uscì la Fanfara degli Allievi di questa scuola normale.

Rinuncie. Si dice che i Signori Nardi Dr. Giovanni e Sartori Dr. Gio. Batta diedero le loro dimissioni da Consiglieri Comunali!

Sorteggiati. Nell'ultima tornata di questo Consiglio Comunale furono sorteggiati i Consiglieri signori Ballarin Achille, Santin Pio, e Balliana Domenico; Liberali Antonio è rinunciatario: si dovranno eleggere, dunque, nelle prossime elezioni, quattro consiglieri.

Scuole Normali. Si spera che quest'anno i nostri signori rappresentanti il Comune s'adopereranno per avere le Scuole Normali di grado superiore anzichè inferiore, come sono attualmente.

Cimitero. Cosa dice il signor Davide Berti? Acqua in bocca.

Bravo il signor Tonello ad aprire il nuovo negozio di Oreficerie, buona fortuna. Altro negozio rispettabile è quello del signor Pasquali in Orologi.

N.

Lagnanze.

I notai e la loro residenza.

Per principio di giustizia e pel decoro della professione di notajo dobbiamo deplorare l'abuso di quei Signori Notaj, che in contravvenzione al chiaro disposto della Legge notarile si permettono di quasi abbandonare la residenza ad essi fissata dal Decreto di nomina, per portare a loro piacimento, e per un tempo indeterminato, altrove le loro tende, stabilendo così la renitenza di fatto.

È certo che in tal guisa quei signori notai si rendono non solo responsabili dei danni derivabili, per la loro assenza, agli abitanti dei luoghi, che costituiscono la legale loro residenza, ma si fanno anche colpevoli d'indelicatezza verso i loro colleghi, (che scrupolosamente conservano la loro residenza,) coll'esercitare il ministero notarile adoperando molte volte, trattandosi di fare affari, i più svariati mezzi.

Che più? noi conosciamo un notajo il quale si porta giornalmente fuori della sua residenza per far affari nel Capo Distretto, i quali vengono accaparati e preparati da uno scrivano, che da vari anni è con lui unito in Società!

Dobbiamo sinceramente confessare che questi abusi non succedevano in tempi in cui si stava peggio. È un fatto che di mano in mano che andiamo avanzando nel progresso va diminuendo il prestigio ed il decoro della professione!

E l'Autorità, che per legge è in dovere sorvegliare sull'esatta osservanza dell'obbligo che hanno i notaj di conservare la propria residenza, che fà?

Fin'ora essa ha veduto e taciuto, senza prendervi ingerenza, come si trattasse i affare che non fosse di sua competenza. Da ciò dobbiamo a malincuore conchiudere; *le Leggi son, ma chi pon mano ad esse?*

Ma per togliere questi abusi converrebbe che s'invocasse una rettifica alla Legge notarile in questi sensi:

Che il notajo non possa esercitare il suo ministero fuori del Territorio fissatogli dal Decreto di nomina.

Ed altra retifica al Regolamento Giudiziario: Che i Conciliatori sotto pretesto di transazione non possano prestare il loro ministero per quelle Convenzioni che sorpassano il limite stabilito vietando, in caso contrario, agli Uffici del Catasto di eseguire i trasporti censuari, ed ai Conservatori delle Ipoteche di eseguire l'inscrizione e la trascrizione.

È certo che in tal modo potrebbe venire sensibilmente migliorata la condizione economica di quei notai, i quali si trovano in una residenza disagiosa, che dà un numero d'affari insufficiente per vivere, come ha un diritto, decorosamente.

Alcuni cittadini

In aspettativa.

Con r. Decreto in data 9 corr. il Segretario di 1.a classe addetto al Commissariato di Tolmezzo, sig. Angelo Tadiello (che funzionò anche a Udine) fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Società cooperativa fabbrile.

Maniago, 18 marzo.

L'assemblea generale di questa Società è convocata straordinariamente nella Sala municipale, per procedere alla elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti *il* giorno di domenica 30 marzo, ed occorrendo in seconda convocazione il 7 aprile.

Alle ore 3 pomeridiane, colpito da precipitoso morbo, morì il

Cav. Emilio Wepfer

Ufficiale della Corona d'Italia

Il triste annunzio viene dato dalla desola vedova signora Berta Bodmer, dai teneri figli, dalla madre signora Anna Wepfer-Egg, dal fratello signor Giulio, dalla sorella sig. Elisa Treidler-Wepfer dalla suocera signora Matilde Bodmer, dal cognato signor Adolfo Treidler.

Pordenone 17 Marzo 1890.

La tumulazione avrà luogo Mercoledì 19, alle ore 3 pom.

La Ditta A. Amman et Wepfer ha il dolore di annunciare la perdita del proprio Socio

Cav. Emilio Wepfer

Ufficiale della Corona d'Italia

spirato il 17 corr. alle ore 3 pom. dopo breve e violenta malattia

Milano — Pordenone, 18 marzo 1890.

Leggiamo nel *Sole*:

Lunedì a Pordenone si spense, improvvisamente colpito da violenta pneumonite, il cav. uff. Emilio Wepfer, capo della Casa A. Amman e Wepfer.

Aveva soli 40 anni ed ora nativo di Salerno.

Il ceto industriale perde in lui un valente campione. Uomo di forte ingegno e di vasta coltura era altresì dotato di una inesauribile attività mercè la quale seppe giovare assai allo sviluppo della industria nazionale cotoniera e di altre industrie manifatturiere.

A Pordenone ove dimorava era universalmente amato; a dimostrargli la gratitudine per il bene da lui sempre operato la Municipalità lo aveva acclamato cittadino onorario.

Giovane com'era, il cav Wepfer poteva rendere grandi servigi all'industria: egli aveva l'entusiasmo al lavoro, la sua attività era davvero febbrile e intesa sempre a sviluppare il lavoro onde anche l'operaio traesse onesto e adeguato guadagno.

Perchè egli pensava davvero all'operaio e ne voleva migliorare le condizioni; era studioso di tutte le questioni economiche e sociali e quantunque modesto per natura, sapeva far valere spesso la sua parola illuminata. Era largamente benefico coi poveri, e mai della sua beneficenza egli traeva vanto.

Oggi l'industria colla perdita del cav. Wepfer è davvero in lutto.

Scoperta archeologica

Abbiamo da Farra:

Nell'orto dei fratelli signori Vergna di qui dissodando il terreno per coltivarlo a vigneto fu trovata una stanza sotterranea appartenente al l'antico castello dei Strassoldo che sorgeva precisamente nel detto orto e che nel principio di questo secolo fu atterrato. Di questa casa, ove è stato arrestato dopo tante vicende d'una vita scapestrata il Conte Lucio della Torre, come descrive il Marcotti nel suo libro, con gran apparato di forze, non rimane altra memoria che il pozzo, non già asciutto, ma di una fonte di acqua potabile inesauribile ed eccellente; la berlina colla quale veniva torturata la gente ora murata presso la pubblica via, che non serve però di inciampo a nessuno.

Poi altri mobili e suppellettili.

Dall'Africa.

La *Tribuna* ha da Massaua in data 17 che lo sfratto dei giornalisti Scarfoglio e Mercatelli venne causato perchè osteggiando essi da qualche tempo l'attuale politica del Governo, la loro presenza poteva creare degli imbarazzi nei negoziati con Menelick per la firma della Convenzione addizionale.

— Dopo un combattimento con gli Scioani, Sejum Sabath circondato dalle nostre truppe ed inseguito da Menelik nell'Agamè, chiese mercè. Menelik gli ha perdonato. Menelik intenderebbe di occupare Adua dopo di avere sottomesso l'Agamè.

Cronaca Cittadina.

Ai gentilissimi Soci Udinesi

si dà avviso che a questi giorni il nostro Esattore farà il solito giro per incasso delle bollette d'associazione secondo la consuetudine.

Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Promozione.

Con r. Decreto in data 6 corr. il Segretario di 3.a classe addetto alla regia Prefettura, dott. Vittorio Martinuzzi fu promosso alla 2a. classe.

Vita militare

Visioli maggiore del distretto di Udine è collocato in posizione ausiliaria.

Per le signore udinesi e comprovinciali

che volessero concorrere, annunciamo che, insieme all'*Esposizione Beatrice* da tenersi a Firenze nel maggio e giugno di quest'anno quale Mostra delle Arti e delle Industrie femminili italiane, ci saranno gare letterarie, drammatiche e musicali. Per maggiori schiarimenti indirizzarsi al *fac-totum* dell'Esposizione, Conte Angelo De Gubernatis, Presidente del Comitato ordinatore.

Teatro Sociale.

Ad onta del tempaccio pubblico scelto e numeroso assistette alla quarta rappresentazione della *Mignon.*

L'esito dello spettacolo è stato splendido anche ieri sera.

La signorina Bianca Parboni

Sovra tutti come aquila vola.

Colla voce educata alle più ardue e disparate prove dà vivo acceto alle più svariate frasi del dramma, e col sentimento artistico le anima di un soffio di vita possente ed incantevole.

E in quello che in lei quanto mai s'ammira, si è una grande naturalezza di canto e d'azione, sicchè non si può notare la minima fatica e tutto riecse spontaneo, senza ombra di sforzo o d'artificio.

Se nella *Styriènne* essa ci dà una perfetta cesellatura di canto, nella gran d'aria del terzo emetu tali note limpide e così potenti da elettrizzare addirittura chi l'ascolta.

Il sig. Nicola Müller cantò e replicò la romanza del terzo atto da lui interpretata ottimamente

Festeggiatissimi come sempre le sig. Vera Domelli, Elena De Tatiani ed i sig. Vittorio Donati e Ferdinando Guarini.

L'orchestra suonò alla perfezione e al distinto sig. maestro Vittorio Mingardi e a tutti i professori furono tributati larghi applausi dopo la sinfonia ed il preludio del secondo atto.

Questa sera quinta rappresentazione della *Mignon.*

Domani rappresentazione.

La condanna di due contrabbandieri.

Bront Giacomo di Fornalis venne condannato alla complessiva multa di lire 154.80 per contrabbando.

Luchitta Petronilla di Prepotto venne condannata, per lo stesso titolo, alla multa di lire 17.12.

Posta economica.

Alla gentile signorina Alma Ganza — Pocenia.

L'associazione da lei richiesta non può farsi, se non datandola dal primo aprile. Da quel giorno riceverà tutti i numeri regolarmente.

L'Amministrazione.

Società anonima per la lavorazione meccanica del legname Specialità di parchetti — Udine.

A termine dell'art. 6 dello Statuto Sociale ed in ordine alla deliberazione 7 marzo corrente, il Consiglio d'Amministrazione della *Società Anonima per la lavorazione del legname di Udine* invita i sigg. sottoscrittori delle 600 Azioni da L. 250 cadauna a versare entro il giorno 15 Aprile prossimo presso la *Banca di Udine* in Udine, gli ultimi quattro decimi delle azioni rispettivamente sottoscritte, avvertendo che in caso di ritardo verrà applicata la penalità stabilita dal succitato art. 6 dello Statuto oltre la coercizione dello art. 168 del Cod. di Commercio.

All'atto del pagamento dovrà prodursi il Titolo provvisorio per il ritiro delle Azioni.

Udine, 19 marzo 1890.

Società Anon. per la lavorazione del legname

Il Consigliere d'Amm. — Il Direttore
Avv. Lodov. Billia — *Silvio Del Colle*

Comunicato.

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire Saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola Fabbrica in Saponi, portante il titolo:

Premiata fabbrica Saponi e Candele in Udine.

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del veneto e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

Circolare.

Signore,

Essendosi ritirata dal Commercio di legnami d'opera e da costruzione la Ditta *Ernesto De Alti,* mi pregio parteciparvi che ho aperto sotto la mia Ditta

FRANCESCO MICOLI — UDINE

l'esercizio del Commercio medesimo nello stesso locale, piazzale Poscolle.

Il deposito sarà costantemente assortito sia in tavolami come in travamenta, provenienti dalla Carinzia e dalla Carniola nonchè dalle mie segherie della Carnia; per cui fin d'ora mi lusingo che vorrete onorarmi della vostra clientela, assicurandovi che porrò ogni studio per rendervi soddisfatto, sia per la qualità come pel prezzo.

Con distinta stima

Udine, 10 Marzo 1890.

Francesco Micoli.

Il viaggio del principe di Napoli

Telegrafano da Sofia che il colonnello Pietroff capo dello Stato maggiore fu designato a recarsi a Rustchuck onde ossequiare il principe di Napoli.

L'agente diplomatico e il console italiano sono pur partiti per Rustchuck ad ossequiarlo.

Si ha poi da Bucarest che il principe di Napoli, accompagnato dai Kronprinz di Rumania e dal ministro della guerra, visitò jeri la caserma di fanteria.

Nel pomeriggio, accompagnato dal Re, visitò la fortezza di Bucarest, e jeri sera pranzò a corte.

II. APPENDICE della Patria del Friuli.

Conversazioni igieniche

(Continuazione, vedi n. 62, 63, 64, 66).

I popoli settentrionali per impedire l'evaporazione cutanea e mettere la cute al riparo dalle impressioni d'un freddo troppo rigido, usano spalmarla di olio di pesce rancido: per modo che passeggiano col petto scoverto alla temperatura di 40° e 50°. In Siberia i soldati russi si avviluppano le orecchie ed il naso in corteccie di pergamena spalmate di grasso d'oca, il quale rimane sempre liquido e così essi sfidano i freddi più intensi. Senofonte ed Annibale raccomandavano ai loro soldati, il primo nell'Armenia, il secondo nei campi di Piacenza, di spalmare di grasso le parti più esposte nell'inverno. Le temperature basse, e quindi con maggior ragione i climi nordici, debbono essere evitati dagl'indigenti, dai fanciulli, dai vecchi, dai deboli o cagionevoli di salute.

L'economia, che sopporta facilmente un abbassamento graduale e protratto di temperatura, non tollera che a stento le oscillazioni incessanti. Il freddo improvviso sopprime la traspirazione, e spinge verso l'interno il sangue che il calore esterno aveva attirato nei vasi capillari della pelle: da ciò bene spesso derivano molte malattie. Le correnti d'aria, qualunque sia del resto la temperatura di questo fluido, hanno il funesto privilegio di causare male agli occhi, dolori di denti, flussioni, infiammazioni alla gola, processi flogistici al petto ecc., e ciò tanto più facilmente quanto la pelle è più calda è ricoperta di sudore.

Abbiamo già veduto come l'uomo tanto nei tropici quanto nelle regioni polari serbi costantemente il suo livello normale di 37o, frazione più, frazione meno, poichè non tutti possiamo vantare un'identica capacità calorifera: ciò fa mercè la facoltà che possiede l'organismo di adattarsi alle variazioni dell'ambiente. Nell'inverno abbiamo il medesimo calore che si aveva nell'estate, per la ragione che d'inverno produciamo più calore e ne perdiamo meno col mezzo dell'evaporazione e dell'esalazione: Un giorno freddo di estate ci riesce assai più uggioso e nocivo di un giorno consimile d'autunno; ma il medesimo freddo ci parrebbe mitissimo d'inverno. Il perchè sta in questo che d'estate quel freddo ci coglie all'improvviso, appunto quando l'organismo si è assuefatto ad una minore produzione di calore e trovasi quindi meno atto a resistere.

Tutti sappiamo come il vento inasprisce le giornate d'inverno, e quando spira tramontana accusiamo un freddo più rigido, mentre il termometro non è sceso neppur d'una linea. La ragione è che in questo caso abbiamo realmente più freddo, vale a dire, ch'è più rapida in noi la perdita del calore. L'aria è un cattivo conduttore, e quando questa non soffia con un impeto che rinnovi ad ogni istante il contatto del freddo, l'organismo genera calore quanto basta a compensare le perdite sofferte. Ma quando invece l'aria ci toglie il calore oltre quello che se ne può riprodurre, in altri termini, quando la evaporazione cutanea la vince sul processo riparatore, allora interviene una sensazione continua di freddo, perchè la superficie è veramente più fredda. Un vento asciutto è freddo perchè promuove una evaporazione più rapida, ed è tiepido un vento umido, perchè la stessa sua umidità ritarda l'evaporazione.

Riguardo ai cambiamenti di clima, non si dovrà di subito, esporsi in un clima, il quale è del tutto fuori di rapporti isotermici abituali. Nel clima l'uomo vive, respira e muore: ammalato o sano, vi si pasce, si bea e si avvolge: si immedesima, si idendifica, e vi si impressiona dal giorno primitivo che ha salutato il creato con un primo vagito, ed ha respirato l'aura prima della sua vita. Si nascondi in ambienti più o meno ristretti o vasti, più o meno racchiusi, più o meno riparati, nella culla disadorna del povero, fra i serici cortinaggi del ricco, l'uomo non può sottrarsi alle emanazioni del clima, alle sue influenze ed ai suoi statuti.

Spazii all'ampio creato, si sollevi alle inaccessibili cime, oppure si profondi per valli e burroni, nei reconditi terreni, o nelle basse pianure, l'uomo non può svincolarsi dagli abbracciamenti del clima, dalle sue carezze o dai suoi insulti; e noi siamo tuffati nel clima che ci circonda, come ciriege nello spirito, o peperoni in aceto, direbbe Mantegazza. Come ognuno di noi avrà verificato, che in un dato clima si ha più appetito, si è più lieti, più disposti al lavoro, mentre in un altro ci sentiamo più fiacchi più tristi, meno attivi, ecc. Così non tutti i climi sono adatti a tutti gli uomini, tanto è vero che il bianco muore nelle ragioni palustri dell'Africa tropicale, è lo sanno gli Inglesi che sebbene scelti fra i più giovani e più robusti, davano una volta sulla costa africana una mortalità del 78 per 0/0 all'anno: come parimenti il negro morirebbe in Russia, in Svezia ed in Scandinavia: mentre si è visto alcuni negri facenti parte dei reggimenti dei Zuavi, chiamati *turcos*, stare immobili per alcune ore ai cocenti raggi di un sole di luglio nella pianura lombarda, ciò che a noi sarebbe riescito fatale, ed appena tollerabile forse nei mesi di febbraio e marzo.

Il cambiamento di clima importa significanti cangiamenti nella funzionalità degli organici e nelle abitudini individuali: allora avrà luogo *l'acclimatamento,* quando cioè l'economia animale si armonizza col nuovo ambiente. Gli uomini della zona temperata non possono affrontare impunemente i climi estremi, però i popoli guadagnano più progredendo verso il nord, che verso il sud. Gli Europei prosperano meglio in Australia, a Montevideo, a Buenos-Aires che al Brasile e nell'India, ed i negri invece vivano molto bene nel Brasile e molto male negli Stati Uniti, e questo perchè è tanto più facile l'acclimazione quanto più il nuovo clima rassomiglia all'antico.

I popoli che abitano l'Equatore (negri) e quelli che abitano ai poli, comei i Lapponi, invano possono avvicendare i climi estranei ed acclmatarvirsi: Gli autori si accordano nel riconoscere che il passaggio dal sud al nord è meno grave per la salute che quello dal nord al sud. I climi torridi o caldi sono più pericolosi pei miasmi ch'emanano, anzi chè, per la diretta azione della temperatura. Diau Trulac assicura che i naviganti si possono trasportare su punti estremi dei mari tropicali, senza nocumento delle loro condizioni sanitarie, quando il passaggio non è troppo brusco. Il graduato passaggio da un clima caldo ad un freddo è giovevole anzi alla salute: la digestione diviene più attiva, le contrazioni muscolari più frequenti ed energiche, la respirazione di cui aria più ossigenata prepara un sangue riparatore che dà maggior tono agli organi; la cute si rende meno suscettiva, il sistema nervoso più calmo, i movimenti riflessi meno facili, insomma il freddo esterno stimola a maggior attività tutti i processi organici, quand'è moderato; che se la sua azione si prolunga sull'organismo, allora diviene pericoloso.

Infatti le docce d'acqua fredda e le buffate d'aria producono una reazione, ma il freddo continuato è cagione di malattie. È pericoloso l'aver i piedi umidi o fermarsi dal camminare colle scarpe bagnate, chè in tal caso è dannosissimo il freddo che sopravviene perchè l'evaporazione non è compensata col prodursi di nuovo calore.

È assai nocivo il bere acqua fredda dopo un qualsiasi esercizio violento, e non punto durante il medesimo, quando il corpo non si è per anco raffreddato. L'organismo non ha nulla a temere da qualunque vicenda di caldo e di freddo, purchè sia repentina e l'individuo in istato normale di vigore. Il Russo, dopo essersi scaldato in un bagno a vapore, si tuffa difilato sulla neve: ma poniamo che nell'escire dai vapori egli si fosse indugiato anche per pochi minuti, per modo che sopravenisse il raffreddamento, ed è probabile che la neve l'avrebbe ucciso.

(Continua).

Dott. Patrignani.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Consorzio Torre di Povoletto

Addì 14 marzo 1890.

L'assemblea degli Interessati in questo Consorzio è convocata in Povoletto addì 13 aprile p. v. alle ore 9 ant. per trattare:

I. Conti Consuntivi 1883,86;
II. Revisori Conti 1887 - 88 - 89;
III. Nuovo statuto;
IV. Nuove difese del Consorzio;
V. Domanda di terzi per transito con veicoli sugli argini di Savorgnano.

Le deliberazioni saranno valide qualunque fosse il numero degli intervenuti, ed i lontani si riterrranno per assenzienti.

La Presidenza
A. Della Rovere — F. Mangilli.

—

N. 2077.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 a. m. del 24 marzo 1890 avrà luogo in quest'ufficio municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1.o incanto per appalto del lavoro descritto sotto la tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli espiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sara tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del detto regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori, con certificato del r. Prefetto in data posteriore al 24 ottobre 1-89.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 29 marzo 1890.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo ufficio municipale (sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine
li 15 marzo 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Lavoro da appaltarsi: Riforma e ristauro della gradinata davanti la Chiesa di S. Giacomo in Piazza Mercatonuovo in Udine e costruzione di nuovo marciapiedi in pietra a piedi della detta gradinata dal portico di casa Giacomelli a quello di casa Pellegrini.

Prezzo a base d'asta L. 1120.—

Importo della cauzione pel contratto L. 125.—

Deposito a garanzia dell'offerta L. 125.—

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 50.—

Il prezzo sarà pagato in tre rate, 2 in corso di lavoro, l'ultima dopo il collaudo.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 60 giorni continui.

Libri d'occasione

L'editore Hoepli, di Milano, ha da qualche tempo aggiunto alla sua Libreria moderna una Libreria antiquaria, molto utile agli studiosi, perchè offre loro, a prezzi ridotti, una immensa quantità di opere non solo antiche, ma anche le più recenti.

L'editore Hoepli, allo scopo di rifornire continuamente la propria Libreria antiquaria, accetta sempre le offerte d'acquisto di intere biblioteche, librerie private, in guisa che i bibliofili, i ricercatori appassionati di studi speciali vi trovano quanto ben difficilmente possono avere altrove. Chi poi, in ispecie, s'interessa della letteratura classica dell'ultimo trentennio, o intende provvedersi d'opere scientifiche, storiche, filologiche, artistiche o di lusso, anche per regali, ha, nella stessa Libreria, di che appagare ottimamente i propri desideri, e con notevole risparmio di spesa. La possibilità di ricevere, ad ogni richiesta, *gratis*, tutti i Cataloghi della Libreria antiquaria Hoepli di Milano, è l'unico modo per poter con tutto agio accertarsi dell'utilità di questo ramo di attività libraria, che va prendendo ora in Italia un singolare sviluppo.

Atlantino Kiepert

Dell'*Atlantino geografico-universale* del Kiepert (che fa parte della collezione dei noti Manuali Hoepli), si è compita ora la 6.a edizione, raggiungendo così il numero complessivo di 60 mila copie. Esso fu in gran parte rifatto, è compilato con la massima diligenza dal chiaro professore Garollo. Questi, ben noto per altri suoi lavori geografici, si è perciò servito di una larga copia di notizie geografiche e statistiche, attinte recentemente a fonti ufficiali, anche per seguire passo passo i ritocchi importantissimi che il Kiepert ha dovuto fare a tutte le carte, onde si compone l'Atlante. Il quale, così modificato e arricchito, si presenta sommamente utile altresì come guida allo studio della Geografia nei suoi molteplici aspetti.

Importa poi notare che l'*Atlantino* del Kiepert fu, da tempo, introdotto negli Istituti, nelle Scuole pubbliche e private, nei Collegi militari, ecc., ond'è lecito sperare che la nuova edizione s'abbia più presto, mercè l'autorevole giudizio già espresso dalle persone più competenti, una larga e meritata diffusione agli studenti non solo, ma alle persone che si dedicano al commercio, alla navigazione, ai trasporti internazionali, ecc., offrendo altresì i tracciati delle ferrovie ecc.

I baci di una principessa.

La *Magdeburger Zeitung* dice che, secondo i calcoli di uno statista, la principessa Sofia di Prussia, in occasione del suo matrimonio col principe ereditario di Grecia, subito dopo la cerimonia avrebbe distribuito nientemeno che 150 baci.

Tre baci ricevette il re Giorgio, del la regina Olga; così pure ognuno tre baci l'imperatrice Federico, l'imperatore Guglielmo, la sua consorte, il re e la regina di Danimarca. Gli altri principi e le principesse che erano presenti s'ebbero un bacio ciascuno.

I baci ricevuti dal giovine sposo non sono naturalmente compresi in questo conto.

L'invenzione di una nuova polvere.

Si tratta di un nuovo preparato esplodente la cui scoperta viene segnalata da un dispaccio del *New - York Herald*.

E' una specie di carta che, incendiandosi, esplode con una forza tripla della dinamite, doppia della panclastite.

L'inventore è il chimico Stepuen Emmens.

Mussa el Akkad ed Hamèd Kantibai, i due traditori africani, passeranno sette anni nel bagno di Santo Stefano, in cella di rigore, isolati assolutamente, ma obbligati al lavoro. Dopo passeranno al lavoro forzato in comune.

Il Consiglio Comunale di Roma votò la proposta di un monumento a Mazzini.

Notizie Telegrafiche.

La dimissione di Bismarck

Berlino 18 — Aspettasi, ritenendola imminente, l'accettazione delle dimissioni di Bismarck da cancelliere e presidente del Consiglio dei ministri.

Queste dimissioni fecero ovunque una grande impressione; tutti i giornali più importanti della Germania e di altri stati ne parlano, anche perchè si conferma, in tal modo il dissidio fra il gran Cancelliere e l'Imperatore; e prevedono che queste dimissioni potranno affrettare grossi avvenimenti.

Berlino 18. La *National Zeitung* contrariamente alle notizie d'altri, smentisce che, in seguito alle dimissioni di Bismarck, siensi dimessi il Ministero prussiano ed i capi dei dipartimenti dell'impero.

Al pranzo a corte assistettero i delegati della Conferenza. L'imperatore rivelò la grande probabilità che la Conferenza abbia un successo.

Disordini degli scioperanti nell'Inghilterra.

Liverpool, 18. Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una grande assemblea degli operai scioperanti ai Dock e degli armatori.

Housten, armatore, domandò perchè gli operai non ripresero il lavoro nelle sue navi, avendo egli soddisfatto alle loro domande.

Machugh, segretario dell'associazione operaia, si espresse pure in tal senso; ma fu interrotto dalla folla tumultuante con grida:

— Nessuno deve lavorare, quando gli altri soffrono la fame.

Machugh rispose che non essendo gli operai accessibili a rimostranze ragionevoli, rifletterà se debba presentar la dimissione.

Mentre parlava, passò un gran carro carico di granaglie, la folla, ad onta delle proteste di molti, si slanciò sul carro, s'impadronì delle granaglie e le disperse per la via.

Il cocchiere ricevette nella colluttazione un colpo di coltello; molti altri furono maltrattati con calci.

Al comparire dalla truppa di polizia, formata da sei ufficiali e sessanta constabili, vennero contr' essa lanciate delle pietre; ma riuscì poi a disperder la folla.

Le autorità di Liverpool, sotto la presidenza del mayor, tennero consiglio per discutere sulla situazione. Verrà proposto l'invio di cinquecento soldati da Preston.

« Venezia » inondata.

Pavia, 18, La piena del Po ingrossato per le recenti piogge distrusse i lavori che erano in corso per riparare ai danni degli ultimi disastri, che distrussero una parte del piccolo villaggio di Venezia, frazione del comune di Mezzanino (Pavia).

L'ingegnere capo del genio civile, chiamato d'urgenza, si è recato sui luoghi minacciati.

Incendio Americano

New York 18 — È scoppiato un incendio ieri a Iudianopolis. Un grande magazzino di libri fu totalmente distrutto. Sono morti tredici pompieri, diecinove sono feriti, la maggior parte mortalmente.

I danni ascendono a 125.000 dollari.

Ancora la congiura bulgara.

Sofia, 18. In seguito alla scoperta di nuovi documenti, il processo Panitza comincierà probabilmente appena alla fine di marzo. Fu arrestato un certo Usunoff per partecipazione all'affare del complotto. E' probabile che le sue confessioni provochino l'arresto di altre persone.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

PRESTITO A PREMI

Bevilacqua La Masa

Vedi avviso in 4.a pagina

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 18.

Vi esortiva a corsi molto fiacchi per la voce insistente della dimissione di Bismarck. In chiusa però subentrava un miglioramento sopra comprite d'oltraggio: I cambi piuttosto deboli, ed i Lotti invariati.

Napoleoni 9.43— a 9.44 — Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.5? a 5.54 L. Sterline 11.90 a 11.92. Lire Turche —.— a —.— Londra 119.15 —| a 119.40 | Francia 47.15 a 47.30. Italia 46.30 a 46.50. Bancanote Ital. 46.35 46.45. Dette Germaniche 58.30 a 58.40. Rendita austriaca in carta 87.40 a 87.60.— Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 102.25 a 102.50. detta in carta 5 0|0 98.65 a 98.85. Cred 315.75 a 316.25.

Rend ital. 91.1|2 a 91.3|4 Croce rossa italiana 14.50 a 15.— Lotti turchi 35.75 a 36.25 Serbi 3 0|0 36.50 37.—. Serbi nuovi 5.40 a 5.70.

BERLINO; 18

Mobiliare 169.50. Austriache 94.— Lombarde 54.—. rendita italiana 92.70.

LONDRA, 14.

Inglese 97 9|16. Italiano 91 5|8—

MILANO, 18.

Rend. Ital. da 94.20 a 94.50 Cambi Londra da 25.70—— a .——|. Cambi Francia a vista 125.45 — a . Cambi Berlino da —.— a —

VIENNA, 18.

Azioni Credit 310.25 Biglietit 1860, 139.—. 1864, 177,00. Rendita austr. in carta 87.50 Ferrate dello Stato 221.—. Dette Settentr onali —.— Napoleoni . 9.44 —| Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 353.25. Lloyd austr. 370.— Banca anglo-austriaca 161.20. Lombar. 126.25 Union Banck 257.55 Landerbank 228.70, Prestito comun. viennese 147.75 Rendita austriaca in oro 109.80. Detta ungherese in oro —— — .—, Detta detta 4 0|0 101 80. Detta detta in carta 5 0|0 98.10. Azioni tabacchi 112.—. Sostenuta

PARIGI, 18.

Rendita Fr. 3 0|0 92.60 Rendita 3 0|0 per 88.12. Rendita 4 e 1|2 106.— Rendita it. 92.—. Cambi su Londra 25.23—| Consolid. inglese 97 1|4 Obbligazioni ferr. italiane 319.—. Cambio italiano 1 3|4 — Rendita turca 18.05. Banca di Parigi 798.— Ferr. tunisine 491.— Prestito egigiano 479.68. Prestito spagnuolo est. 73.72. Banca di sconto 516.25 Banc. ottomana 543.43. Credito fondiario 1368. Azioni Suez 2318.

VENEZIA, 18.

Rendita Italiana 1 gennaio	94.20 a	94.30
Rend. Ital. 1 luglio	92.03	92.13
Az. Banca V. in conto termine da	—	385.—
Az. Banca di C. Veneto da	—	200.—
Az. Società Veneta di Costruz.	—.	—.—
Az. Cotonific. V. N.	—.	—.—
Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania conto 4 a vista da —— a —.— a tre mesi da 123.90 a 124.25 Francia sconto 3, a vista da 101.60 a 101.85. Londra sconto 5, a vista da 25.39 a 25.41, a tre mesi da 25.40 a 25.45. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.—, a tre mesi da —.— a —.—, Vienna-Trieste sconto 4, a vista 215.1|4 a — — Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 212.3|8 215.3|4

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 6.—.

FIRENZE, 18.

Rendita Ital. 94.43 —| CambiLondra 25.43— Cambi Francia 101.75. Azioni F. Mer. 693.— Az. Mobiliare 542

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Avviso.

In Udine ed a Pozzuolo, presso il sottoscritto, trovasi vendibile una partita di seme prati artificiali stabili, a prezzo conveniente.

Il sottoscrito tiene pure vendibile una filanda nuova sistema Dubbini di 4 baccinelle e 2 sbattitrici.

Giuseppe Fadelli.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo** alla Ditta **Eugenio Crovato di Rauscedo;** e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Mduna e del Cellina.

Tutte le Sedi,

le Succursali e Corrispondenti della

Banca Nazionale

ITALIANA

vendono per conto del Consorzio le nuove Obbligazioni del Prestito a Premi

Bevilacqua La Masa

Riordinato con R. Decreto 1° Luglio 1888.

Il prezzo è fissato a L. **12,50** cadauna

Il 31 Marzo corrente avrà luogo l'Estrazione col premio di

Lire 250,000

ed altri minori.

Le successive Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente alle date fissate giusta il piano stampato a tergo delle Obbligazioni.

Occasione favorevole.

Da vendere un omnibus-landau a sei piazze, in perfetto stato, adatto tanto per numerosa famiglia che per alberghi.

Per trattative, rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova-Portogruaro
O	7.53	»	Cormons-Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.6	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.2	»	Palmanova-Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons-Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste-Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.19	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.2	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro-Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.6	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
M	7.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste-Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

CARTOLERIA

e

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

di

ANGELO PETRESSI

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Grande Deposito Carte di Parati

delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

—

Si assumono commissioni in carte da tappezerie su disegni di stoffe, fantasia, velutate, damascate, brocate, e sagrinate — imitazione arazzi.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovasi un forte deposito bottiglie, di una delle migliori fabbriche nazionali, che, per facilitare lo smercio, si vendono ai seguenti prezzi:

Champagne	da cent.	80 - 85	L. 28	al 100
Champagnotte	»	80	» 25	»
Litri chiari	»	95 - 97	» 24	»
Gazzose	»	70	» 22	»
Borgognotto	»	65	» 22	»
Renane	»	75	» 22	»
Mezzi litri	»	48	» 20	»
1/2 Champagne	»	40	» 20	»
1/2 Gazose	»	40	» 20	»

A chi farà acquisto di 1000 bottiglie verrà accordato un ribasso di Lire 1 al cento, mentre acquistando un vagone completo di almeno 6000 bottiglie verranno facilitate Lire 2 al cento.

Ceste ed imballaggio gratis.

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli vetro i cui prezzi sono ribassati come segue:

Caretelli da litri	50	L.	12.25
»	25	»	7.25
»	12	»	5.25
»	5	»	3.25

Avvisa inoltre di essere sempre ben fornito di turaccioli d'ogni qualità, ritirati direttamente dalla Spagna Francia e Italia, nonchè di **Avena** da semina del peso di chill. 50 all'ettolitro e nostrana del peso di chill. 45 a prezzi mitissimi.

BORNANCIN GIUSEPPE.

Sementi da prato

per creare praterie permanenti in terreni asciutti.

Trovasi presso il sottoscritto una partita di detti semi dell'ultimo raccolto perfettamente vagliati.

Le specie sono diverse e tenute divise, assicurando la maggior forza germinatrice.

GIACOMO FILAFERRO

Suburbio Venezia, N. 30, A.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres

Particolare ecc.

DITTA

D'ORLANDO E LIZIER

UDINE — Via Mercatovecchio, Negozio ex MASCIADRI — **UDINE**

DEPOSITO

PORCELLANE BIANCHE E DECORATE DELLA CASA GINORI DI FIRENZE
PORCELLANE DI BOEMIA E SASSONIA

Ricco e svariato assortimento

SERVIZI DA TAVOLA — TOILETTE — THE E CAFFÈ

TERRAGLIE BIANCHE E DECORATE DI PRUSSIA, BELGIO, FRANCIA E NAZIONALI

DEPOSITO Cristallerie fine — mezzo fine — Vetrami in assortimento
Specchi — Specchiere con cornice dorate o senza

Articoli per illuminazione a Petrolio

Oggetti da cucina in ferro smaltato — Posaterie di Alpacca, Pakfon, metallo ferrato

Lastre di vetro

ALL'INGROSSO E DETTAGLIO — IN GRANDE ASSORTIMENTO

GUADAGNO LIMITATO E DI CONCORRENZA

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA: R. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

PRESTITO A PREMI

(DELLA)

Duchessa Di Bevilacqua Vedova La Masa

riordinato con Decreto Reale 1.o Luglio 1888

e amministrato per tutta la sua durata dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia

PREMI PER LIRE

31.208.100

rimborsi compresi

Per effetto del riordinamento il regolare servizio del Prestito resta perfettamente assicurato avendo la **Banca Nazionale nel Regno d'Italia depositato, e svincolato a favore dei possessori delle Obbligazioni, tanti titoli a debito dello Stato, che è a quanto dire garantiti in modo assoluto dallo Stato,** quanti ne occorrono per produrre ogni anno coi **soli interessi** la somma necessaria per pagare in contanti le Obbligazioni che devono venir sorteggiate con premio o rimborso.

Tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito concorrono a premi importantissimi e devono venir estratte con premio o rimborso, in modo che **senza azzardare il capitale, senza sottostare a perdita alcuna** si possono vincere premi di molta importanza, e così:

Una sola Obbligazione può vincere	Lire **Quattrocentomila**
Due Obbligazioni possono vincere	» **Settecentomila**
Tre » » » »	» **Novecentocinquantamila**
Quattro » » » »	» **Un Milione Duecentomila**
Cinque » » » »	» **Un Milione Quattrocentomila**

I premi vengono pagati in contanti dalla BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

Le estrazioni avranno luogo in Roma presso il Ministero delle Finanze per cura della Banca Nazionale e coll' assistenza del Regio Commissario e di quei funzionari che in sussidio ne saranno incaricati dal Governo.

NEL CORRENTE ANNO 1890

avranno luogo 4 Estrazioni - **31 Marzo - 30 Giugno - 30 Settembre - 31 Dicembre** - con premi di L. 250.00, 50.000, 30.000, ed altri minori in totale verranno sorteggiate **22222** Obbligazioni.

Le Obbligazioni non sorteggiate nel corr. anno non diminuiscono di valore perchè continuano a concorrere alle successive estrazioni con

21,066 Premi da L. 400.000 - 300.000 - 250.000 - 200.000 - 50.000 - 30.0 0 - 20.000 - 6.000 ecc.

per il complessivo importo di L. **31.208.100** rimborsi del capitale compresi

Le Obbligazioni originali definitive che concorrono a tutte le estrazioni sono impresse in nero su fondo verde, portano trascritto il preciso testo del Decreto Reale e della ricevuta del deposito fatto presso la Cassa Depositi e Prestiti sono firmate dalla concessionaria, e dal R. Commissario e munite del timbro di riscontro Governativo

Programma Gratis — Le Obbligazioni costano Lire **12,50** cadauna — *Programma Gratis*

La vendita rimane aperta sino al **30 MARZO 1890** *presso tutte le Sedi, Succursali, e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia*
Si vendono pure in Genova *dai Signori* Fli CASARETO di F.sco — *in* Milano *del Signor* OTTO PFEIFFER *e da tutti i principali Banchieri e Cambie valute del Regno.*

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in, tutte le farmacie.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postal aggiungere Centesimi 75.*

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre D.r NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville.
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8
ex piazzetta S. Pietro Martire.

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göthe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina, — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza, benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali...